



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 59 del 07/05/2014**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,  
VIA E VAS 9 aprile 2014, n. 112**

D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano - Autorità procedente: Comune di Melissano - Parere motivato.

L'anno 2014 addì 9 del mese di aprile in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del medesimo Ufficio ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

In data 30.07.2008 aveva luogo la prima seduta della Conferenza di copianificazione per la redazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano. A tale incontro faceva seguito la relativa seduta suppletiva del 18.09.2008 il cui verbale veniva trasmesso dal Comune medesimo con nota prot. n. 9668 del 9.10.2008, acquisita al prot. n. 16175 del 17.11.2008 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 6377 dell'11.06.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8841 del 20.07.2009, il Comune di Melissano comunicava di essere in fase di adozione del DPP e di valutazione delle osservazioni allo stesso DPP. Trasmetteva contestualmente la Delibera di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008, la Delibera di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008, il verbale della 1<sup>a</sup> Conferenza di copianificazione del 30.07.2008 e la Delibera di C.C. n. 8 del 20.04.2009.

Con nota prot. n. 6649 del 03.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9420 del 5.08.2009, il Comune di Melissano convocava la seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 21.07.2009.

Con nota prot. n. 7172 del 17.07.2009, acquisita al prot. n. 9929 del 13.08.2009 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano comunicava il nominativo del coordinatore dell'Ufficio di Piano e responsabile del procedimento in relazione al redigendo PUG comunale.

Con nota prot. n. 7342 del 23.07.2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9930 del 13.08.2009, il Comune di Melissano convocava il prosieguo della seconda Conferenza di copianificazione per il giorno 7.08.2009 e con successiva nota prot. n. 8895 del 10.09.2009, acquisita al prot. n. 12160 del 4.11.2009 del Servizio Ecologia, l'ulteriore prosieguo per il giorno 29.09.2009.

Con nota prot. n. 9060 del 28.07.2009, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia trasmetteva al Comune di Melissano una nota di carattere generale sulle procedure e sui contenuti della Valutazione ambientale strategica applicata ai PUG.

Con nota prot. n. 2209 del 10.03.2010, acquisita al prot. n. 4958 del 2.04.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano convocava per il giorno 26.04.2010 la terza Conferenza di copianificazione, successivamente rimandata a data da destinarsi con nota prot. n. 3611 del 22.04.2010, acquisita al prot. n. 6744 del 14.05.2010 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 4909 del 25.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7384 del 27.05.2010, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico gli elaborati del redigendo PUG e gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. 4618 del 18.05.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 7744 del 8.06.2010, il Comune di Melissano convocava per il giorno 1.06.2010 la terza Conferenza di copianificazione.

Con nota prot. n. 10389 dell'11.11.2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 15922 del 21.12.2010, il Comune di Melissano trasmetteva il CD contenente gli elaborati progettuali del PUG adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 04.08.2010, unitamente alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 25.10.2010 avente ad oggetto "Controdeduzioni alle osservazioni sul Piano Urbanistico Generale adottato con Deliberazione di consiglio comunale n. 32 del 04.08.2010". A tale missiva replicava l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 16901 del 23.12.2010, comunicando la necessità di acquisire gli estremi della pubblicazione sul BURP dell'avviso di deposito del Rapporto ambientale ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e richiedendo contestualmente la trasmissione di una copia cartacea e digitale del Piano, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica ai fini dell'espressione del parere di cui all'art. 14 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. A ciò riscontrava il Comune di Melissano con nota prot. n. 572 del 19.01.2011, acquisita al prot. n. 673 del 27.01.2011 del Servizio Ecologia.

Con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, acquisita al prot. n. 8437 del 17.10.2012 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia esprimeva "parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico".

Con nota prot. n. 11193 del 20.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 794 del 29.01.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la copia degli elaborati del PUG e della VAS con relativo avviso di pubblicazione a partire dal 27.12.2012, allegando contestualmente copia della Delibera di Consiglio comunale di revoca della Delibera n. 32 del 4.08.2010 e copia della Delibera di Consiglio comunale n. 65 del 19.12.2012 di adozione del PUG.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, inviava la missiva, prot. n. 1941 del 20.02.2013, contenente alcune precisazioni in relazione alla fase di consultazione avviata dal Comune di Melissano nell'ambito del procedimento VAS.

Con nota prot. n. 2727 del 27.03.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 3642 dell'11.04.2013, il Comune di Melissano trasmetteva su supporto informatico la Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013 "Esame controdeduzioni alle osservazioni sul Piano urbanistico generale adottato con Deliberazione di n. 65 del 19.12.2012 - approvazione definitivo" e l'elenco delle osservazioni pervenute e controdeduzioni alle stesse approvate con Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 13.03.2013. Questo Ufficio, avendo rilevato il danneggiamento del supporto informatica di cui sopra, con nota prot. n. 4383 del 30.04.2013, ne chiedeva un'ulteriore copia; chiedeva inoltre un chiarimento sugli elaborati oggetto di valutazione. A ciò riscontrava il Comune di Melissano, con nota prot. n. 3736 del 6.05.2013 acquisita al prot. n. 4908 del 23.05.2013 del Servizio Ecologia, inviando nuovamente il CDrom e riservandosi comunque di trasmettere tutti gli elaborati, in formato digitale e cartaceo, del PUG adeguato alle osservazioni accolte.

Con successiva nota prot. n. 5406 del 28.06.2013, acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava copia del PUG adeguato alle nuove perimetrazioni PAI ed adeguato alle controdeduzioni accolte in Consiglio comunale con Delibera n. 15 del 13.03.2013.

Con note prot. n. 7938 dell'8.10.2013 e n. 8633 del 28.10.2013, acquisite rispettivamente ai prot. nn. 9980 del 24.10.2013 e n. 10724 del 15.11.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano sollecitava l'istruttoria VAS.

Il Comune di Melissano, con nota prot. n. 10051 dell'11.12.2013 acquisita al prot. n. 623 del 21.01.2014 del Servizio Ecologia, convocava la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. per il giorno 10.02.2014. Con nota prot. n. 1752 del 24.02.2014, acquisita al prot. n. 2691 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la seconda seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014.

Con nota prot. n. 1946 del 3.03.2014, acquisita al prot. n. 2674 del 14.03.2014 del Servizio Ecologia, convocava la terza seduta di tale Conferenza per il 27.02.2014.

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, nell'ambito della predetta Conferenza dei Servizi inviava la nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 contenente la relazione istruttoria relativa alla VAS.

Con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014, acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano trasmetteva i Verbali della Conferenza dei Servizi (10.02.2014 - 27.02.2014 - 06.03.2014) convocata ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., una Relazione Integrativa ed esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scritto-grafici, unitamente a copia delle Tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi e precisamente:

- Tav. 6.1 A - Pug/S: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - marzo 2014;
- Tav. 6.1 B - Pug/S: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - marzo 2014;
- Tav. 6.4 bis - Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.4 - S bis - Pug/S: Carta dei Contesti Territoriali - marzo 2014;
- Tav. 6.5 bis - Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 6,5 - S bis - Pug/S: Carta dei Contesti Urbani - marzo 2014;
- Tav. 7bis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;
- Tav. 7-Sbis - PUG/P: Carta delle Previsioni Programmatiche - marzo 2014;
- Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

Con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014, acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, il Comune di Melissano inviava l'elaborato "Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" in formato cartaceo e digitale.

Considerato che:

Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente è il Comune di Melissano;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Programmazione politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012);
- l'Organo competente all'approvazione è il Consiglio Comunale di Melissano, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

L'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del Territorio. Nel caso del Comune di Melissano:

- con Deliberazione di Giunta comunale n. 154 del 4.06.2008 è stato approvato l'atto di indirizzo e documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 185 del 22.07.2008 è stata approvata un'integrazione all'atto di indirizzo ed al documento di scoping della Valutazione Ambientale strategica;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 08 del 20.04.2009, è stato adottato il Documento programmatico preliminare al PUG comunale;
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 15.12.2009 è stato riadottato il DPP corredato dal "Rapporto ambientale". In quest'ultimo elaborato si evidenzia che ha seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni (pag. 5 "Ambito di influenza del Piano" - Parte A del "Rapporto ambientale")
- con Deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 4.08.2010, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.;
- con Deliberazione n. 44 del 25.10.2010 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato. Tali osservazioni sono risultate pari a 22, di cui 14 nei termini di legge e 8 dopo la scadenza;

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 19.12.20012 è stata revocata la Deliberazione n. 32 del 4.08.2010 di adozione del PUG;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012, il PUG è stato adottato ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. con gli elaborati adeguati al parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia di cui alla nota prot. 11120 del 20.09.2012;
- con Deliberazione n. 15 del 13.03.2013 il Consiglio Comunale ha deliberato in merito alle controdeduzioni alle osservazioni sul PUG adottato;

Con Deliberazione n. 2159 del 19.11.2013, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Melissano al DRAG.

Il Comune di Melissano ha convocato per il 10.02.2014 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. ai fini del conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG.

La Conferenza di Servizi si è svolta nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014. In tale occasione gli elaborati di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati modificati e/o integrati in modo da superare le osservazioni/prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

## 1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

Conferenze di copianificazione che si sono svolte il 30.07.2008, 8.09.2008, 21.07.2009, 7.08.2009, 29.09.2009 e 1.06.2010;

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con avviso pubblico sul BURP n. 15 del 27.01.2011.

Deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del Piano adottato (con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 19.12.2012), con avviso pubblico sul BURP n. 187 del 27.12.2012 e gli elaborati di Piano adeguati ai pareri:

- dell'Ufficio sismico e geologico del Servizio LL.PP. della Regione Puglia che ha rilasciato parere favorevole con nota prot. n. 10726 del 6.12.2012 confermando quanto già espresso con nota prot. n. 4615 del 23.05.2011;
- dell'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 11120 del 20.09.2012, ha espresso "parere di conformità del Piano Urbanistico generale di Melissano ai contenuti ed alle disposizioni del Piano stralcio di assetto idrogeologico".

Come indicato nella Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 13.03.2013 le osservazioni pervenute sono pari a 36, di cui 32 nei termini di legge e 2 dopo la scadenza.

Si ritiene importante che nel "Rapporto ambientale", oltre che negli atti amministrativi, si dia conto delle osservazioni pervenute nel periodo di consultazione, indicando quelle accolte, quelle non accolte e le motivazioni relative.

Elaborati di cui si compone il Piano

Nella "Relazione riassuntivo delle giornate di Conferenza di Servizi", trasmessa con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 dal Comune di Melissano, si evidenzia che gli elaborati del PUG modificati a seguito della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., sono costituiti da:

Relazione (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

- 1 - Sistema Territoriale di Area Vasta
- Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale
- Tav. 1.2 - Il sistema geomorfologico
- Tav. 1.3a - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)

- 1.3.1 - vincoli esistenti
- 1.3.2 - vincoli e aree di salvaguardia proposte
- 1.3.3 - vincoli e salvaguardia: gli elementi della cultura materiale
- 1.3.4 - la carta dei rischi
- 1.3.5 - ambiti estesi del P.U.T.T.
- 1.3.6 - litologia
- 1.3.7 - pericolosità rispetto agli allagamenti
- 1.3.8 - deflusso naturale delle acque
- 1.3.9 - permeabilità del suolo
- Tav. 1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P.)
- 1.3.10 - vulnerabilità degli acquiferi
- 1.3.11 - salinizzazione delle falde - fasce di salvaguardia
- 1.3.12 - diffusione della naturalità esistente
- 1.3.13 - espansione della naturalità
- 1.3.14 - infiltrazione della naturalità
- 1.3.15 - percolazione della naturalità
- 1.3.16 - circuiti del parco
- 1.3.17- vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)
- Tav. 1.4 - Carta di sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- Tav. 1.5 - Carta delle politiche del PTCP (fonte P.T.C.P.)

## 2 - Sistema Territoriale Locale

- Tav. 2.1 - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
- Tav. 2.2 - Carta delle risorse infrastrutturali
- Tav. 2.3 - Carta delle risorse insediative territoriali
- Tav. 2.4 - Carta delle risorse insediative urbane
- Tav. 2.5 - Ambiti Territoriale Estesi e Distinti PUTT/P - adeguamento
- Tav. 2.6 - Carta delle Sensibilità - Rischi e Pericolosità\* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)

## 3 - Relazione geologica

- Tav. 3.1 - Carta geologica
- Tav. 3.2 - Carta morfologica, idrogeologica e della stabilità

## 4 - Bilancio della pianificazione vigente

- Tav. 4.1 - Strumentazione urbanistica vigente -P. di F.-
- Tav. 4.2 - Strumentazione urbanistica vigente: bilancio di attuazione

## 5 - Quadri Interpretativi e Contesti (sviluppi e orientamenti)

- Tav. 5.1 - Carta delle invarianti strutturali\* (adeguata alle nuove perimetrazioni P.A.I.)
- Tav. 5.2 - Carta dei contesti territoriali\* (adeguata alle nuove perimetrazioni)
- Tav. 5.3 - Carta dei contesti urbani

## 6 - Previsioni strutturali

- Tav. 6.1 A - Pug/s: Carta delle Previsioni Strutturali paesistico-ambientali - scala 1:10.000 - marzo 2014;
- Tav. 6.1 B - Pug/s: Carta delle Vulnerabilità e Rischi - scala 1:10.000 marzo 2014
- Tav. 6.2 - Carta territoriale dell'armatura infrastrutturale e dei servizi
- Tav. 6.3 - Carta urbana dell'armatura infrastrutturale e dei servizi
- Tav. 6.4 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014

- Tav. 6.4 - S bis - Pug/s: Carta dei Contesti Territoriali - scala 1:10.000 - marzo 2014
- Tav. 6.5 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014
- Tav. 6.5 - 5 bis - Pug/s: Carta dei Contesti Urbani - scala 1:5.000 - marzo 2014

## 7 - Previsioni programmatiche

- Tav. 7 bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014
- Tav. 7 - 5 bis - Pug/p: Carta delle Previsioni Programmatiche - scala 1:5.000 - marzo 2014

## 8 - Norme Tecniche di Attuazione

- Tav. 8 bis Norme Tecniche di Attuazione - marzo 2014.

## 9 - Regolamento edilizio

Relazione integrativa: compatibilità geomorfologica e sismica

Rapporto Ambientale VAS:

- Relazione di sintesi non tecnica;
- ambito di influenza del piano - Parte A;
- la costruzione della VAS: Componenti Ambientali e obiettivi ricognitivi - Parte B;
- la costruzione dello scenario di riferimento - Parte C;
- Atlante cartografico - Parte D;
- valutazione della Sostenibilità Ambientale del Piano - Parte E;
- Indice Generale;
- Aggiornamento VAS (in seguito a riperimetrazione di aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica (P.A.I.)

Inoltre con successiva nota prot. 2775 del 27.03.2014 il Comune di Melissano ha inviato l'elaborato "Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" in formato cartaceo e digitale.

## 2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

L'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sul Piano Urbanistico Generale di Melissano, costituito dagli elaborati trasmessi con nota prot. n. 5406 del 28.06.2013 acquisita al prot. n. 6432 del 1.07.2013 del Servizio Ecologia, nonché sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati. Come descritto in precedenza, la Relazione Istruttoria di questo Ufficio è stata trasmessa, con nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, al Comune di Melissano, al Servizio regionale Urbanistica nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Melissano per il superamento della non compatibilità del PUG al DRAG.

A seguito della Conferenza di Servizi del febbraio/marzo 2013:

- il Piano e il Rapporto Ambientale sono stati modificati/integrati;
- le tavole del PUG adeguate agli esiti della Conferenza dei Servizi, i verbali della Conferenza dei Servizi ed una Relazione Integrativa e Esplicativa delle modifiche e/o integrazioni prodotte sugli elaborati scritti, sono stati trasmessi dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia;
- è stata trasmessa un'integrazione del Rapporto Ambientale "Integrazione del Rapporto ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014", con nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano (così come trasmesso dal Comune di Melissano con nota prot. n. 2547 del 20.03.2014 acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio regionale all'Ecologia) e sul Rapporto Ambientale (così come trasmesso con nota prot. n. nota prot. n. 2775 del 27.03.2014 del Comune di

Melissano acquisita al prot. n. 3216 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia).

## VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale del PUG di Melissano è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

### 2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

L'indicazione dei contenuti e degli obiettivi del PUG fa parte della sezione "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" - parte E del "Rapporto Ambientale".

#### Contenuti

Il Piano è organizzato in parte strutturale e parte programmatica, là dove le invarianti strutturali sono così definite (pagg. 25-29):

#### Invarianti strutturali di tipo paesaggistico-ambientale

- emergenze geologiche e idrogeologiche (gradino morfologico, canali e corsi d'acqua; doline e vare);
- biotopi e zone umide (laghetto Cellini);
- beni del paesaggio agrario (patrimonio edilizio diffuso del paesaggio agrario; muretti a secco e alberature poderali);
- aree in condizioni di pericolosità idraulica; elevata vulnerabilità degli acquiferi; rischio di incidente rilevante;
- verde urbano (verde urbano pubblico e privato).

#### Invarianti strutturali di tipo storico-culturale

- i beni dell'archeologia rurale (tappeto "La Grotta");
- i beni di interessante fattura architettonica segnalati sul territorio rurale (masserie e casini);
- le architetture per il culto;
- gli insediamenti di archeologia industriale (sede originaria Cantina "Grande").

#### Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale

- la rete stradale comunale, provinciale e statale, ivi compreso il sistema viario diffuso sul territorio inteso anche come sistema della viabilità alternativa a carattere "narrativo" e percorribilità "dolce";
- gli impianti a rete esistenti;
- la ferrovia, stazione ferroviaria, passaggi a livello e nodo intermodale;
- l'area cimiteriale.

Nella Parte Strutturale sono inoltre individuati i contesti territoriali (rurali ed urbani) (pagg. 29-30). Gli ambiti ivi individuati come comparti di intervento da assoggettare a pianificazione urbanistica esecutiva (PUE), vengono approfonditi nella Parte Programmatica del Piano, la quale definisce gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse attraverso la stesura delle Norme Tecniche di Attuazione. I comparti da sottoporre a PUE, individuati dal Piano, sono distinti in due tipologie di intervento: Piani di recupero e valorizzazione dell'esistente (PUE/R) e Piani di trasformazione (PUE/T).

Per quel che riguarda i Contesti, come indicato nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014", essi sono stati così ridefiniti in sede di Conferenza dei Servizi e riportati nei nuovi elaborati scritto-grafici di cui alle Tavole del titolo 6-7-8:

#### Contesti urbani e produttivi

- CU1. - contesto urbano di interesse storico;
- CU2 - contesto urbano consolidato compatto;

- CU3 - contesto urbano consolidato;
- CU4 - contesto urbano in via di consolidamento;
- CU5 - contesto urbano in fase di attuazione;
- CU6 - contesto urbano di recupero multifunzionale;
- CU7 - contesti della riqualificazione urbana;
- CU8 - contesti periurbani della diffusione residenziale;
- CU9 - contesti della nuova insediabilità residenziale;
- CU10 - contesti della nuova insediabilità commerciale e artigianale;
- CU11 - contesti periurbani della diffusione commerciale e commerciale;
- CR7 - contesto rurale periurbano della delocalizzazione e compensazione a trasformabilità vincolata;
- CU13 - contesti urbani produttivi (le Cantine);
- CU14 - contesto perturbano per lo sport e il tempo libero; (eliminato e riversato nel Parco Urbano)
- CP1 - contesto produttivo esistente (PIP) degli insediamenti industriali ed artigianali;
- CP2 - attività produttive decontestualizzate;
- CP3 - contesto produttivo di espansione del PIP;
- CP4 - contesto produttivo di riserva paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzabile;
- CP5 - Contesto per la distribuzione commerciale - Fiere e mercati. (eliminato e riversato nel Parco Urbano).

#### Contesti rurali

- CR1 - contesti rurali a prevalente valore paesaggistico;
- CR2 - contesto rurale a prevalente funzione agricola;
- CR3 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale;
- CR4 - contesti rurali multifunzionali a prevalente valore ambientale e paesaggistico;
- CR5 - contesti rurali periurbani a prevalente attività agricola in atto;
- CR6 - contesti rurali periurbani caratterizzati da fenomeni di marginalizzazione dell'attività agricola.

#### Obiettivi

Gli obiettivi strategici individuati dal PUG e le relative azioni di Piano sono i seguenti (pag. 36 "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" - Parte E del "Rapporto Ambientale"):

- recuperare e rafforzare l'identità locale
  - a.1. valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
  - migliorare la qualità della vita dei cittadini
    - b.1. incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali;
      - salvaguardare la salute umana da elementi di rischio naturale e antropogenico
    - c.1. minimizzare i rischi naturali e antropogenici;
      - ridurre le pressioni esercitate dalle attività antropiche e sui sistemi naturali e ambientali
    - d.1 incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggistico-ambientale;
    - d.2 minimizzare le pressioni in aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi;
      - perseguire migliori valori di naturalità e continuità ambientale su tutto il territorio;
    - e.1 individuare e salvaguardare gli elementi di naturalità e continuità territoriale;
    - e.2 minimizzare gli interventi di infrastrutturazione e il grado di frammentazione del territorio extraurbano;
    - e.3 incrementare l'equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;
      - consolidare le potenzialità produttive e fruttive nei contesti rurali
    - f.1 tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva;
    - f.2 incrementare le potenzialità fruttive e ricreative del territorio;
      - riqualificare e valorizzare i contesti urbani



- g.1 recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente;
- g.1 migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti;
- soddisfare le esigenze insediative, produttive e di servizi, espresse dalla comunità
- soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali;
- soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture;
- soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi;
- soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali.

Relativamente alla dinamica demografica dalla lettura della DGR 2159/2013 si evince che il Piano ha usato un modello di proiezione demografica relativo al tasso di crescita medio. Sulla base di questo modello al 2023 è prevista una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008. Il coefficiente di affollamento previsto per il 2023 è pari a 0,73, così come il numero di famiglie atteso è pari a 3.198, con un indice di n. 2,4 componenti per famiglia. Per quel che riguarda il fabbisogno produttivo la Regione nella predetta ha espresso alcune perplessità in ordine al rapporto fra superficie territoriale e superficie fondiaria e la necessità di ridefinire il contesto CP4. Altri rilievi sono stati mossi in relazione al fabbisogno di servizi.

Circa tali aspetti, questo Ufficio nella nota istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, aveva segnalato la necessità che “dell'adeguamento del PUG alle prescrizioni della DGR 2159/2013 si dia conto nel ‘Rapporto ambientale’”.

Nell'elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014”, facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che “In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il rapporto ambientale a seguito dei chiarimenti dati e conseguentemente condivisi in sede di Conferenza dei Servizi”.

## 2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

L'analisi di coerenza esterna, contenuta nella sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”, è stata svolta rispetto ai seguenti Piani (pagg. 43-53):

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. In particolare sono individuate alcune azioni del PUG coerenti con il PTCP (A.1 - valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, ecc.); B.1 -incrementare i servizi alla popolazione migliorando la qualità ambientale dei contesti territoriali; G.1 - Recuperare e riqualificare il patrimonio insediativo esistente; G.2 - Migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi aperti; H.1 - Soddisfare le esigenze per insediamenti residenziali; H.2 - Soddisfare le esigenze per servizi pubblici e infrastrutture; H.3 - Soddisfare le esigenze per insediamenti produttivi; H.4 -Soddisfare le esigenze per insediamenti commerciali);
- Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio. In fase di redazione, a norma dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/p - “Criteri per varianti e deroghe al Piano”, il PUG ha modificato e integrato gli ATD presenti nel PUTT/p vigente. Riguardo il sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, coerentemente con le risultanze dello studio geologico e geomorfologico, ha provveduto a localizzare le doline presenti e a correggere il posizionamento del reticolo fluviale e dell'unico ciglio di scarpata presente nel territorio. Riguardo il sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, il PUG ha individuato un solo sito di interesse naturalistico costituito dal “Laghetto Cellini”. Riguardo il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, ha individuato due segnalazioni architettoniche, una già presente nel PUTT/p vigente (Masserie Quarta) e una proposta (antico frantoio ipogeo ubicato a sud-ovest dell'abitato di Melissano in località “Curti” o “Grotte”).
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Il PUG è ritenuto coerente con il PAI poiché gli elaborati grafici e le NTA sono stati aggiornati ed adeguati allo stesso Piano stralcio all'Autorità di Bacino della Puglia (pag. 10 “Aggiornamento VAS”).
- Piano per la Tutela delle Acque. Il territorio di Melissano è caratterizzato dalla presenza di aree interessate da contaminazione salina e di aree di tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di tutela delle acque.

Pur considerando che nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014", facendo seguito a quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. si dichiara che "In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il Rapporto ambientale con quanto riportato negli articoli aggiuntivi delle NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli qui riportati integralmente. Inoltre si ritiene che tali integrazioni rendano coerente il R.A. con la pianificazione sovraordinata", si ribadisce quanto già richiesto nella relazione istruttoria di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014 con cui l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella, ha rilevato che "l'analisi di coerenza esterna non è stata effettuata con tutti i piani sovraordinati: Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA); Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013; Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR); Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento (Salento 2020); Piano energetico ambientale regionale (PEAR); Piano Regionale Rifiuti; Piano Provinciale faunistico venatorio 2007-2012)", chiedendo di "rielaborare il capitolo dedicato alla coerenza in modo da superare le carenze evidenziate".

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato inoltre che "In relazione al PUTT/p il 'Rapporto Ambientale, nella sezione 'Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano' - parte E (pag. 53), auspica che 'il piano, con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale, individuasse le aree del vigneto (coltura storica e tipizzante questo territorio) al fine di definire specifiche direttive di salvaguardia e valorizzazione, visto che il grado di tutela paesistico/ambientale, per le aree interessate, all'interno degli ATE ha portato ad un incremento di valore", chiedendo di "aggiornare il PUG come suggerito dal 'Rapporto Ambientale'. Nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" si dichiara che "In merito a quanto rilevato si ritiene coerente il PUG integrato alle determinazioni della Conferenza dei Servizi con quanto suggerito dal Rapporto Ambientale".

### 2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio di M. Elissano, esteso su di una superficie di 12,42 km<sup>2</sup> (1.50 km<sup>2</sup> occupata da tessuto urbano), è situato nella parte sud-occidentale della penisola salentina con quote topografiche variabili da un minimo di 48 ad un massimo di circa 56 metri s.l.m.. Geograficamente si inquadra in un'estesa pianura, allungata in direzione nord-sud - tra i confini amministrativi di Ugento (sud-est), Casarano (nord-est), Matino (nord), Taviano e Racale (Ovest) - e incuneata tra le dorsali o "alture" (allungate in direzione NW-SE) denominate localmente "serre": serra di Matino e Casarano a nord-est e serra di Alliste-Racale-Taviano a sud-ovest. La popolazione che vi risiede, sulla base dei dati del Censimento del 2001 di 7.495 unità, con una densità abitativa pari a 600 ab/km<sup>2</sup>: nel periodo intercensuario 2001-2007, la popolazione risulta stazionaria con una lieve tendenza alla riduzione (pag. 18 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale").

L'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS nella relazione istruttoria, di cui al prot. n. 2111 del 27.02.2014, ha rilevato la necessità di chiarire che "l'incongruenza tra i dati relativi alle dinamiche della popolazione riportati nel rapporto ambientale in cui si evidenzia una 'lieve tendenza alla riduzione della popolazione' e i dati riportati nella OGR n. 2159 del 19 novembre 2013 in cui la proiezione demografica al 2023 prevede una popolazione di 7.678 unità, ovvero un incremento di n. 307 abitanti rispetto all'anno 2008". Nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" si evidenzia di "aver chiarito l'incongruenza in sede di Conferenza dei Servizi come condiviso nel verbale del 27.02.2014". In tale verbale si legge che "Il Comune precisa che i rilievi regionali (ndr della DGR 2159/2013) rivengono da una impropria lettura dei dati relativi al dimensionamento e che gli stessi più correttamente addivengono ad un nuovo fabbisogno residenziale per una volumetria pari a m<sup>3</sup> 57.830, inferiore alla differenza tra il fabbisogno complessivo pari a m<sup>3</sup> 149.175 e la capacità residua pari a m<sup>3</sup> 86.737, che è pari a m<sup>3</sup> 62.438. Quindi, caso mai, il PUG risulta lievemente sottodimensionato".

## Suolo

Morfologicamente il territorio è costituito da due aree sub pianeggianti poste a quote differenti e raccordate da un gradino di origine tettonica, il cui segno visibile è il ciglio di scarpata rilevato alla periferia est del centro abitato che si sviluppa con direzione NNOSSE, a partire da località Ponti, con una pendenza del 3-5%. La successione stratigrafica comprende dal basso verso l'alto i seguenti termini litologici:

- Calcari di Altamura (Cretaceo sup.);
- Calcareni di Gravina (Pleistoceniche inf.);
- Formazione di Gallipoli (Pleistocene medio-sup);
- Depositi eluviali.

Diverse sono le doline naturali di origine carsica presenti che si rinvengono laddove affiorano i calcari di Alta mura (tre a sud di località Trifana, una quarta il località Cerri, ecc.) e che presentano dimensioni variabili da una decina di metri quadrati fino ad un massimo 2500-3000 m<sup>2</sup>. Di particolare interesse è la dolina rilevata nella porzione più occidentale del territorio comunale di Melissano, in località Civo, per il valore paesaggistico che riveste; essa infatti si presenta sotto forma di laghetto dal momento che la natura litologica della formazione affiorante nell'area, delle sabbie limose passanti ad argille, determina un letto impermeabile, che ostacola il naturale assorbimento delle acque meteoriche (pag. 49 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"). Pedologicamente i terreni sono ascrivibili a tre unità fondamentali di suolo: 501 - terreni franco argillosi molto sottili; 505 - terreni franco argillosi profondi; S09 - terreni franchi da molto sottili a moderatamente profondi.

Per quel che riguarda l'uso del suolo agricolo predominano le classi di "seminativi semplici in aree non irrigue", "vigneti" (cui il territorio è particolarmente votato) ed "oliveti".

Sulla base degli elenchi relativi al censimento degli ulivi monumentali effettuato ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", di cui alle DGR n. 345/2011, n. 357/2013, n. 1008/2013, n. 1417/2013, n. 1557/2013 e n. 2227/2013, la porzione occidentale del territorio di Melissano è interessata dalla presenza di tali elementi arborei.

Oltre a recepire quanto indicato in merito nella DGR 2159/2013, la Tavola 2.1. "Sistema territoriale locale: Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche" e la Tavola 5.1. "Quadri interpretativi: Sviluppi e orientamenti Carta delle invarianti strutturali" siano opportunamente integrate con la rappresentazione degli ulivi monumentali al momento rilevati e segnalati dal Servizio Ecologia sul portale ambientale<sup>1</sup>. Inoltre considerando che gli elenchi sopracitati non sono esaustivi, costituendo un rilevamento parziale della totalità degli esemplari, nella fase di monitoraggio del Piano sia periodicamente previsto un aggiornamento del PUG e dei relativi elaborati grafici.

Nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" si segnala che le NTA sono state aggiornate alla l.r. 14/2007. L'analisi sugli aspetti strutturali dell'attività agricola ha evidenziato (pag. 57 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"):

- estrema polverizzazione delle aziende;
- forte riduzione, nell'ultimo trentennio, delle superfici destinate al vigneto;
- elevata propensione a destinare le superfici nell'ambito di coltivazioni arboree in generale, e negli ultimi anni, a olivo (rispetto alla vite) in particolare;
- tra i seminativi, le ortive hanno fatto registrare un interessante incremento di superficie dove si ha, evidentemente, disponibilità di risorse irrigue che in ogni caso risultano limitate.

<sup>1</sup> all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/ulivimonumentali/>, ove è disponibile il WebGIS dei censimenti degli "Ulivi e Oliveti Monumentali di Puglia" o nella sezione VAS servizi on-line del medesimo

portale

[http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com\\_wrapper&view=wrapper&Itemid=723](http://ecologia.regione.puglia.it/index.php?option=com_wrapper&view=wrapper&Itemid=723).

### Aspetti geomorfologici ed idraulici

Il reticolo idrografico presente si sviluppa prevalentemente nella parte orientale, non interessata dai fenomeni carsici, caratterizzata da depositi Pleistocenici della formazione di Gallipoli, costituiti da sedimenti sabbiosi passanti ad argilla verso il basso. Non si tratta di veri e propri corsi d'acqua, ma più propriamente di canali di scolo delle acque meteoriche (pag. 50 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"):

- quelli rilevati nella porzione settentrionale del territorio comunale, in località Cernicola e Trifana si sviluppano da nord verso sud;
- quelli rilevati in località Casino Pizzolante, Vigne Vecchie e/o Monte e Terra Grande da est verso ovest;
- quelli rilevati a sud del territorio, con sviluppo anche nel territorio di Ugento, da sud verso nord.

Si tratta di canali di natura antropica, realizzati dal Consorzio di Bonifica Ugento e Li foggi per bonificare un'area che, stante la presenza di una falda superficiale, nei periodi di abbondanti precipitazioni si caratterizza con ristagni in superficie, per risalita della stessa falda a piano campagna (pag. 48-49 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale").

Il territorio di Melissano è interessato da aree a bassa, media ed alta pericolosità idraulica. Le aree ad alta pericolosità idraulica sono poste ad est dell'abitato in corrispondenza della voragine situata sotto il piano di faglia; a nord della zona industriale, in corrispondenza delle doline; ad ovest e a sud est dell'abitato (pag. 97 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"). Sono altresì presenti aree a molto elevata (PG3) ed elevata (PG2) pericolosità geomorfologica: diversi elaborati del PUG, sulla scorta del parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia (nota prot. n. 6563 del 10.06.2011) sono stati integrati con tali informazioni (pag. 6 "Aggiornamento VAS").

Inoltre come si evince dalla "Relazione" (pag. 4) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. il Piano è stato modificato:

- inserendo nelle NTA del PUG le appendici relative alle condizioni d'uso contenute nel PAI e l'atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee;
- suddividendo la Tavola 6.1. in due diversi elaborati 6.1.a. e 6.1.b. in modo da distinguere le norme di tutela del PAI da quelle del PUTT/p;
- ridefinendo l'area di pertinenza di due doline nelle Tavole del PUG/S di cui al Titolo VI;
- integrando le disposizioni di cui all'art. 23 delle NTA del PUG/s e la Tavola 6.1.a relativamente alla fascia di salvaguardia dei corsi d'acqua (che risulta estesa a 100 m per lato).

Con riferimento al Catasto grotte dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia<sup>2</sup> che individua nell'area di interesse la presenza della cavità artificiale "Trappeto le Grotte" nell'elaborato "integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttorio VAS -Marzo 2014" si dichiara che "[...] si ritiene che il PUG tiene già conto di tali informazioni [...]". Relativamente al Catasto grotte prodotto dalla Federazione Speleologica Pugliese (previsto dalla l.r. 33/2009 ed attualmente in fase di redazione nell'ambito dell'Asse IV - Linea di intervento 4.4. - Azione 4.4.1. del PO FESR 2007-2013)<sup>3</sup> che segnala nel territorio di Melissano la cavità naturale "Vora fontana di Ortensio", nel citato elaborato "si precisa che la cavità 'Vora fontana di Ortensia' ricade in territorio di Taviano". Nella fase attuativi del Piano si tenga conto di eventuali intervenuti aggiornamenti al predetto catasto.

<sup>2</sup> disponibile sul Portale ambientale della Regione Puglia (<http://ambiente.regione.puglia.it/>) nella

sezione denominata "Webgis Parchi".

3 disponibile sul sito web <http://www.catasto.fspuglia.it>.

## Acqua

La falda, rientra nel gruppo degli acquiferi Plio-Pleistocenici ed è classificata come "Falda superficiale area 'leccese Sud - occidentale-". Risulta localizzata nel sottosuolo del territorio che si estende tra gli abitati di Gallipoli, Alezio, Matino, Melissano, Taviano, Racale ed Alliste: si tratta di una falda superficiale abbastanza estesa (circa 120 Km<sup>2</sup>) e piuttosto continua con un andamento della superficie freatica che segue all'incirca quello della superficie topografica. Circola nei depositi sabbiosi ed in quelli calcarenitici con una potenza generalmente non superiore ai 10 metri pur presentando valori modesti delle portate estraibili dai pozzi (1 l/s). Tali valori possono diventare consistenti (10 l/s) laddove le opere di captazione ricadono in corrispondenza delle principali direttrici di deflusso sotterraneo. Per quanto riguarda la salinità essa risulta piuttosto bassa e compresa tra 0.2 e 0.6 0.

Il Comune di Melissano, pur essendo dotato di rete fognaria, non risulta ancora allacciato all'impianto di depurazione consortile presente nel comune di Taviano. Il sistema di depurativo di Taviano e Casarano prevede lo scarico dei reflui nel canale Raho che, in territorio di Gallipoli, confluisce nel canale Samari che, a sua volta, sfocia a mare nella parte sud occidentale del territorio di Gallipoli. Dalla lettura dell'Allegato 14 - Programma delle misure - giugno 2009 del Piano di Tutela delle Acque si rileva che il Comune di Melissano fa parte dell'Agglomerato Taviano, Racale, Melissano, Castelforte, Masseria Nuova II, Pacci, Spirito Santo, Terra Rossa, Torre Suda che recapita nell'impianto di Taviano, dimensionato per un carico pari a 30.500 AE a fronte di un carico generato pari a 51.313 AE.

Il "Rapporto ambientale" nella sezione "valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" - parte E individua elementi di sensibilità (Alta vulnerabilità della falda superficiale e profonda) e di criticità (Elevati livelli di emungimento della falda sotterranea, Presenza di punti di captazione non autorizzati; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da sostanze chimiche ad uso agricolo; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui urbani; Fenomeni di degrado del corpo idrico per contaminazione da reflui industriali; Fenomeni di degrado del corpo idrico per salinizzazione delle acque (intrusione del cuneo salino).

Sempre nella parte E del "Rapporto ambientale" (pagg. 52-53) si segnala che, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, il territorio è caratterizzato dalla presenza di "aree interessate da contaminazione salina" (fogli catastali 1, 3, 9 e 15) e di "aree di tutela quali-quantitativa" (fogli catastali 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 14)

Si segnala la vigenza:

- di tale Piano sovraordinato;
- della Delibera di Giunta n. 1787 del 1.10.2013 relativa all'Attuazione Direttiva 2006/118/CE - Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D.Lgs. 30/2009
- Approvazione "Identificazione" e "Classificazione di rischio" dei corpi idrici sotterranei della Puglia;
- della normativa relativa al trattamento e allo smaltimento delle acque meteoriche r.r. n. 26 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia").

## Biodiversità, Aree naturali protette

Nell'area la significativa contrazione delle precipitazioni piovose accompagnate dall'aumento delle temperature medie favorisce la transizione verso un tipo di vegetazione più termofila (rispetto alle aree del Salento nord orientale) caratterizzata dalla presenza dell'olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*), del carrubo (*Ceratonia siliqua*) e del lentisco (*Pistacia lentiscus*). La degradazione della lecceta ha originato formazioni secondarie in cui predominano le sclerofille sempreverdi. La macchia di leccio segue alla degradazione di antichi boschi con caratteri di bosco-macchia tipicamente mediterranea e con un sottobosco di sclerofille sempreverdi. Al leccio si associano *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Phillyrea latifolia* (Fillirea), *Pirus amigdaliformis* (Pero selvatico), *Pistacia lentiscus* (Lentisco), *Myrtus communis* (Mirto), *Cistus* sp., ed una flora erbacea temporanea data in prevalenza da

graminacee. L'abbondanza di terofite e la discreta presenza di camefite permette di ascrivere tutto il settore fonico del Salento al cingolo a *Quercus ilex* della serie mediterranea (Corti, 1950). Il sistema delle formazioni vegetali locali può essere ascritto ai seguenti sistemi di paesaggio (pag. 76 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"):

- sistema dei paesaggi a campi chiusi del mosaico olivetato;
- sistema degradato degli incolti erbacei, dei prati-pascoli, delle garighe e pseudo steppe mediterranee;
- sistema delle piane umide o conche palustri temporanee;
- sistema dei paesaggi delle bonifiche idrauliche: le piane del seminativo e del vigneto;
- sistema del verde urbano.

Nell'ambito del sistema delle piane umide o conche palustri temporanee è stato individuato "il laghetto Cellini", dolina riconosciuta dal PUG anche come "biotopo" e "zona umida" e dal PPTR come "geosito" e "area umida". La DGR 2159/2013 fornisce alcune indicazioni circa l'area annessa di tale bene e circa le categorie di riferimento: nella "Relazione" (pagg. 4-5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, si evidenzia che in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii. l'art. 25 delle NTA del PUG, relativo al laghetto Cellini, è stata integrato.

Con riferimento alla richiesta contenuta nella "Relazione istruttoria", di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, "Si aggiornino il Rapporto ambientale ed il Piano in esito alle indicazioni della predetta DGR", nell'elaborato "Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014" si afferma che "In merito a quanto rilevato si ritiene integrato il PUG e il Rapporto ambientale con quanto riportato negli elaborati cartografici ed NTA condivisi in sede di Conferenza dei Servizi, intendendoli parte integrante del presente Rapporto".

#### Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

Per quel che riguarda gli aspetti paesaggistici, la parte di territorio posta a nord-est dell'abitato, è quella che nel tempo ha subito profonde trasformazioni, con riferimento all'assetto idrogeologico, in seguito alle bonifiche idraulico agrarie; e con riferimento agli indirizzi produttivi agricoli, in seguito ai processi di riconversione, rispettivamente, dei seminativi in vigneti e, negli ultimi decenni, con il progressivo ridimensionamento delle superfici vitate, dal vigneto al seminativo. Queste aree, inoltre, risultano maggiormente interessate dal fenomeno della dispersione insediativa.

Per le aree periurbane, pur presentando forti pressioni di carattere insediativo, le maggiori trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico non sono dovute tanto alla matrice geomorfologica, quanto alla diffusione insediativa, alla realizzazione di infrastrutture e agli indirizzi produttivi agricoli. Con riferimento alla carta che mette in evidenza il grado di permanenza e di trasformazione dell'assetto storico paesaggistico, l'area sud-occidentale del territorio è quella che presenta un più elevato grado di integrità rispetto alle altre porzioni di territorio che, a diverso grado, risultano interessate da significative trasformazioni dell'assetto storico paesaggistico (pag. 90 sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale"). Il PUG, nella costruzione della carta integrata dell'assetto paesaggistico ha operato una individuazione degli elementi strutturanti il territorio secondo i seguenti sistemi (pag. 92, ibidem):

- Sistema dei rilievi (geomorfologia) e delle acque (idrogeologia): gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza di un gradino morfologico o crinale, di vore o doline, alla rete dei canali, agli ambiti a diversa vulnerabilità degli acquiferi, alle aree a diversa pericolosità idraulica;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: gli elementi presi in esame fanno riferimento alla presenza di filari alberati, parchi di rilevante valore testimoniale, aree arborate con assetto colturale consolidato, aree dei pascoli e degli incolti, ambienti di interesse biologico-naturalistico.
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: gli elementi considerati fanno riferimento alla presenza del nucleo antico o centro storico, ai complessi di edifici e manufatti di

interesse storico-culturale, agli edifici e manufatti di archeologia industriale, ai tracciati stradali di permanenza del sistema viario storico; alle strade e luoghi panoramici, ecc.

Nel territorio di Melissano il PUTT/p individua la segnalazione architettonica relativa alla "Masseria Quarta" (pag. 50 sezione "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" -parte E del "Rapporto Ambientale") nonché tre beni denominati "Casini". La DGR 2159/2013 segnala che il territorio di Melissano ospita alcune strade di interesse paesaggistico che corrispondono ad alcuni tratti stradali delle SP263, SP203 e SP68.

Dalla lettura della "Relazione" (pag. 5) trasmessa dal Comune di Melissano, con nota prot. n. 2550 del 20.03.2014 ed acquisita al prot. n. 3213 del 28.03.2014 del Servizio Ecologia, in sede di Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.:

- per quel che riguarda i beni diffusi nel paesaggio agrario è stato integrato l'art. 193 delle NTA e la Tavola 6.1.a inserendo le alberature stradali e poderali;
- in relazione ai beni architettonici extraurbani nella tavola 6.1. del PUG/S è stata riportata l'area annessa ad ogni bene individuato;
- per quel che attiene il paesaggio agrario e le disposizioni di tutela paesaggistica del contesto CR4 è stato integrato l'art. 69, con un ulteriore articolo denominato 69 bis, e l'art. 70;
- relativamente alle strade di interesse paesaggistico sono state integrate le NTA con l'art. 39 bis e la Tav. 6.1.a. individuando le strade di interesse paesaggistico e le relative fasce di pertinenza.

Qualità dell'aria e clima acustico

La tematica è trattata nella sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale" (pagg. 25-35) che individua come elementi di sensibilità la presenza di fasce della popolazione a rischio per malattie polmonari e la direzionalità dei venti prevalenti e come elementi di criticità la presenza di una piattaforma industriale contigua alle aree residenziali, il traffico veicolare, il superamento dei limiti di legge per l'ozono, senza nette differenze di concentrazione tra aree urbane ed aree rurali. Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il territorio di Melissano è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Con riferimento a quanto dichiarato nella sezione "la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi" - Parte B del "Rapporto ambientale" (pagg. 100-101), ossia che "all'interno del confine comunale di Melissano ricade uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, che si occupa del deposito di GPL con imbottigliamento e deposito bombole della ditta DIGAS S.R.L. i cui impianti sono localizzati nel cuore dell'area produttiva, a nord dell'abitato. Tale tipo di attività ha richiesto la redazione di un piano di valutazione del Rischio di Incidente Rilevante (RIR) a cura dello stessa ditta proprietaria dell'impianto e approvato dal Comando dei W.F. di Lecce in data 14,6.2001 prot. 2586/15097." ed al rilievo di questo Ufficio, contenuto nella "Relazione Istruttoria", di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014: "È necessario evidenziare che dalla lettura della Determinazione n. 2 del 14.01.2014 del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia (BURP n. 10 del 23.01.2014) tale impianto non risulta censito nell'inventario regionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornato al dicembre 2013. Si prescrive all'Autorità procedente di effettuare gli approfondimenti necessari secondo la normativa vigente in materia di pericoli di incidenti rilevanti e di darne evidenza alle competenti autorità nonché nel Rapporto Ambientale. Ove da tali approfondimenti risulti effettivamente detto stabilimento a rischio di incidente rilevante, il "Rapporto ambientale" dia evidenza di come all'interno del PUG si sia tenuto conto, secondo le previsioni dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99, della presenza dello stabilimento a Rischio di Incidente Rilevante e dei rimedi che occorre porre per adempiere agli obblighi di legge. Si segnala che l'art. 4 del DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante" prescrive che vengano individuate e disciplinate sul territorio le aree da sottoporre a specifica regolamentazione in funzione delle attività a rischio di incidente rilevante presenti

sul territorio comunale”.

Nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si “conferma che l’attività della ditta DIGAS S.R.L. non rientra nell’elenco delle attività a rischio RIR così come evidenziato nella nota della direzione regionale dei VV.FF. in atti al Comune 24.01.2011 prot. 696 che si allega in calce alla presente unitamente al C.P.I. in possesso della ditta”.

Salute umana (inquinamento elettromagnetico)

Nel territorio di Melissano sono state rilevate quattro sorgenti di campi elettromagnetici (pag. 101 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”):

- una stazione radio base per telefonia cellulare di proprietà Vodafone ubicata in “località Dote”;
- un impianto per S.R.B. di proprietà TELECOM Italia Spa ubicato in “località Dote”;
- un impianto sistema DVB-H di proprietà della ditta 3lettronica INDUSTRIALE Spa ubicato in “località Cerri”;
- un impianto radiobase Alcatel di tipo Raw Land ubicato in “località Cerri”.

Riguardo all’intensità dei campi elettrici dei suddetti impianti, il “Rapporto Ambientale” segnala che nessuno supera i limiti di legge.

Si ribadisce quanto già evidenziato da questo Ufficio nella “Relazione istruttoria” di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014 “Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza, si prescrive di integrare in merito. Si segnala che il Rapporto ambientale non riporta indicazioni in merito alla presenza di industrie insalubri di cui all’art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie ed al relativo censimento, si prescrive di integrare in merito”.

Rifiuti

Nella sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale” (pag. 104) si rappresenta che la produzione dei rifiuti di Melissano nel 2007 è stata pari a 2.631.152 Kg di cui 2.225.918 Kg di indifferenziata e 405.234 Kg di differenziata. (in termini percentuali: rifiuti differenziati 18,21% e rifiuti indifferenziati 84,60%).

Con riferimento a quanto affermato alla pag. 101 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”) ossia che nel Comune di Melissano “risultano individuati dagli enti preposti (prima dell’1.12.2002)” due siti potenzialmente contaminati e a quanto segnalato da questo Ufficio nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, “[...] si rammenta lo vigenza del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e nello specifico della Parte quarta nonché dell’art. 192 invitando l’Autorità procedente a porre in essere quanto previsto dalla norma. Si prescrive inoltre di integrare il Rapporto ambientale con una sezione dedicata alla descrizione dello stato dei luoghi in tali siti (indicando almeno le superfici interessate, quantità e tipologia di rifiuti, etc.)” nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS -Marzo 2014” si precisa “che i siti segnalati nel R.A. sono già stati bonificati dall’Autorità Procedente”.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

I criteri di sostenibilità individuati dal Piano sono (pag. 41 sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”): Contenimento del consumo di suolo; Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee; Miglioramento della qualità dell’aria; Miglioramento della qualità ambientale e tutela del patrimonio naturale; Recupero dell’equilibrio tra aree edificate e non edificate; Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale; Conservazione della biodiversità; Riduzione dell’inquinamento acustico; Minimizzazione dell’uso di risorse non rinnovabili; Sviluppo della sensibilità, istruzione e formazione in campo ambientale.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L’analisi degli impatti e degli effetti ambientali delle azioni di Piano è svolta nella Sezione “Valutazione



della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale” che individua le azioni che possono avere impatti diretti positivi (pagg. 69-70):

- valorizzare gli elementi storico-paesaggistici nei contesti urbani e rurali (nucleo storico, masserie, casini, etc.);
- incrementare il sistema delle tutele per aree a valenza paesaggistico-ambientale;
- incrementare l'equipaggiamento vegetazionale e la dotazione di siepi e filari alberati lungo i confini poderali;
- tutelare i suoli a maggiore capacità produttiva.

Per quel che riguarda le azioni che possono avere effetti significativi nel “Rapporto ambientale” vengono individuate le misure di mitigazione e/o compensazione individuate per: insediamenti residenziali; insediamenti produttivi, insediamenti commerciali. In merito questo Ufficio aveva già dato indicazioni nella “Relazione istruttoria” di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, relative alla necessità di recepire le indicazioni fornite dal “Rapporto Ambientale” nella Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E.

Inoltre ai fini del miglioramento della sostenibilità ambientale sono individuati specifici target, legati alle previsioni più direttamente dipendenti dalle strategie, associati ai fattori (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”). Fra di essi risulta rilevante l'aspetto relativo al consumo di suolo, anche perché il Rapporto ambientale ha più volte segnalato l'esistenza di una notevole dispersione insediativa causa di un notevole consumo di suolo (pag. 65-67 sezione “la costruzione della VAS: componenti ambientali e obiettivi ricognitivi” - Parte B del “Rapporto ambientale”).

Il suggerimento generale è di “Prevedere il consumo di nuovo suolo, rapportato alle reali esigenze economiche, in assenza di alternative: prevedere un risparmio di almeno il 30% sul consumo previsto dagli interventi di Piano attraverso la redazione di PUE in grado di massimizzare il rapporto tra efficienza ed esigenze espresse” (pag. 81 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Più nello specifico per i contesti rurali CR1-2-3-5 è quello di 1.4 adottare una maggiore coerenza dell'impianto normativa, evitando la possibilità di deroga al lotto minimo di 10.000 mq e adottando su tale superficie la condizione che il 30% della stessa sia destinata a bosco. Sarebbe auspicabile, inoltre, una definizione di bosco e un repertorio vegetazionale arboreo-arbustivo in grado di orientarne la realizzazione dello stesso con specie autoctone (vegetazione potenziale)” (pag. 55 Sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano” - parte E del “Rapporto Ambientale”).

Nella “Relazione” (pag. 5), di cui alla nota prot. n. 2550 del 20.03.2014, il Comune di Melissano ha evidenziato che gli artt. 156, 157, 158 e 160 della NTA sono state modificate eliminando le previsioni relative alla possibilità di deroga al lotto minimo.

Si rammenta la vigenza:

- delle norme in materia di tutela delle acque (misure del PTA), di disciplina degli scarichi (RR n. 26/2011)
- delle indicazioni circa i sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche (Linee Guida del PTA “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”) e politiche di risparmio idrico;
- dei criteri di risparmio ed approvvigionamento energetico previsti nella l.r. 13/2008;
- della normativa regionale e nazionale sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- della normativa relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso (l.r. 15/2015).

Ove il Comune di Melissano non abbia effettuato la classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95 e della l.r. 3/2002, si richiama l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale sopracitata in materia di inquinamento acustico e rumore.

## 2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'analisi delle alternative è contenuta nella sezione “Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano”

del “Rapporto Ambientale” che individua i seguenti scenari (pagg. 14-21):

- Scenario O - territorio come ambito di stagnazione delle problematiche e criticità rilevate nello scenario di riferimento;
- Scenario 1 - territorio come ambito di sviluppo della dimensione ambientale in cui assumono particolare rilevanza le variabili della componente “fattori naturali” e della componente “funzionalità e vulnerabilità dell’ambiente fisico” che concorrono alla definizione di una maggiore prestazionalità ambientale del territorio. Si delinea una bassa integrazione con la componente socio-economica, in quanto alle necessità di sviluppo prevalgono le esigenze strutturali e funzionali dell’ambiente che richiede misure tese alla valorizzazione della dimensione ambientale e a un innalzamento della coerenza del sistema vincolistico e del sistema delle tutele;
- Scenario 2 - territorio come ambito di integrazione e sviluppo dinamico in cui si ipotizza una maggiore integrazione tra componente socio-economica e componenti ambientali, data dalla necessità di soddisfare le esigenze delle attività insediate sul territorio, attraverso la localizzazione di servizi e attrezzature di settore a supporto o integrazione delle principali funzioni presenti. Obiettivo dello scenario è quello di integrare diverse componenti ambientali e variabili ritenute critiche, ricercando un equilibrio dinamico tra processi ambientali e attività umane utilizzando criteri d’intervento preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica ed ecologica;
- Scenario 3 - territorio come ambito altamente dinamico a forte prevalenza dello sviluppo economico in cui la componente socio-economica è caratterizzata da accentuate problematiche legate al sistema produttivo, dalle quali risulta difficile prescindere nell’identificazione di scenari futuri, tenuto conto delle criticità espresse, principalmente, in termini di bassa competitività del sistema. L’operatività di questo scenario tiene conto delle condizioni di stato e di tendenza registrate negli ultimi decenni che evidenziano nel comune di Melissano, insieme ai comuni limitrofi di Racale-Taviano-Matino (peraltro facenti parte dell’Unione Jonica Salentina), un particolare dinamismo nel settore del tessile abbigliamento, settore che, in questo comprensorio, ha visto la nascita e diffusione di numerosi laboratori artigianali che utilizzano una forza lavoro specializzata e a dimensione strettamente familiare.

Lo scenario più probabile individuato è il 2° considerando l’integrazione fra componente ambientale e componente socio-economica in un territorio di ridotte dimensioni qual è quello di Melissano.

Nella relazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 2111 del 27.02.2014, questo Ufficio aveva chiesto di inserire nel Rapporto Ambientale Definitivo: “analisi delle scelte effettuate in merito o particolari aspetti, in particolare dimensionamento e localizzazione di attività che influenzano in maniera consistente l’assetto del piano, per esempio le problematiche legate alle aree destinate ad attività produttive ed evoluzione del Piano nel corso dell’iter di formazione (confronto, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tra il Piano adottato, il Piano emendato dopo le osservazioni, e tutte le eventuali rimodulazioni in sede di Conferenza di Servizi)”.

Nell’elaborato “Integrazione del Rapporto Ambientale alla relazione istruttoria VAS - Marzo 2014” si precisa che “le scelte del PUG nelle sue fasi evolutive e fino alla definitiva condivisione in sede di Conferenza dei Servizi sono state coerenti con quanto previsto nella rapporto ambientale dal punto di vista della sostenibilità. Nel condividere le scelte del piano sono state sempre salvaguardate le azioni che hanno mantenuto un rapporto di continuità con gli scenari espressi nel Rapporto Ambientale. Le scelte sulla localizzazione delle aree produttive sono derivate soprattutto dalle nuove perimetrazioni PA1 che hanno fortemente limitato la disponibilità di territorio oltre alla natura geomorfologica dello stesso. Hanno inoltre influito nella scelta anche la presenza di infrastrutture connesse soprattutto con la mobilità (confine con S.S. 276)”.

### 3. Monitoraggio e indicatori

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli

effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel paragrafo 7 "Riferimenti per il sistema di monitoraggio" della Sezione "Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano" - parte E del "Rapporto Ambientale" sono rappresentati gli indicatori da considerare laddove gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti per il comune di Melissano sono riferibili a (pag. 83): uso e consumo di suolo, pericolosità idraulica e rischio di incidenti rilevanti, qualità e integrità del paesaggio, qualità dell'aria e traffico veicolare, prestazionalità ambientali in termini di permeabilità dei suoli ed equipaggiamento a verde protettivo nelle nuove espansioni insediative e produttive, incremento dei valori di naturalità e connettività ambientale in modo diffuso sul territorio; realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, sportivi, ecc..., miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Relativamente al programma di monitoraggio occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Pertanto, si integri in tal senso il Rapporto Ambientale.

#### Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto Ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed ampliata con gli esiti della Conferenza dei Servizi ex art. 11 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. per il conseguimento del controllo positivo di compatibilità al DRAG, svoltasi nei giorni 10.02.2014, 27.02.2014 e 06.03.2014.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano.

Si rammenta quanto segue.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 c. 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle

consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Relativamente agli strumenti attuativi del PUG, si specifica che:

- per i piani soggetti a verifica di assoggettabilità a VAS così come indicati nell'istruttoria, è applicabile la disposizione normativa in materia di VAS prevista dall'art. 12, comma 6, D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 128/2010 ("La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati");

- per i restanti piani, qualora ne ricorrano le condizioni e siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere, con particolare riferimento all'attuazione del monitoraggio, sono applicabili le disposizioni introdotte dal comma 8 dell'art. 5 della Legge n. 106 del 12.07.2011, ("Per semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'articolo 16 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma").

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti; è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

#### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

#### "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso la Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS

#### DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melissano, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e

VAS, all'Autorità procedente: Comune di Melissano;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica e alla Provincia di Lecce;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Caterina Dibitonto

---